



La Roma Imperiale...



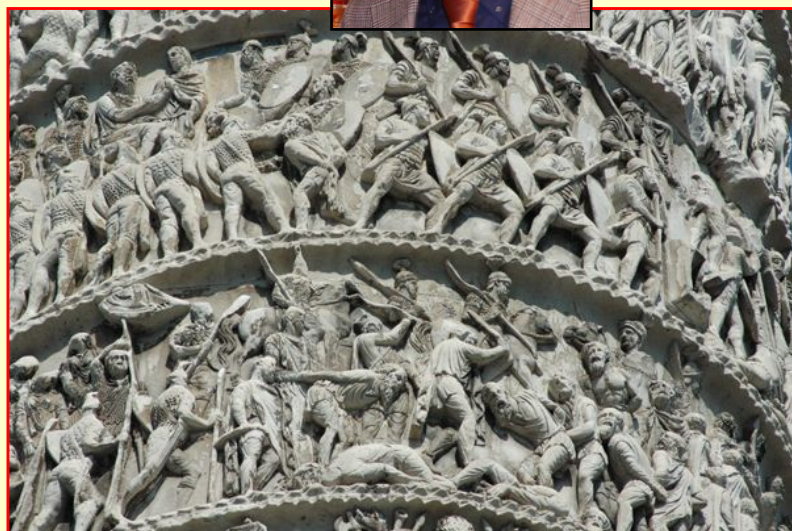
di Andrea
Castellani

La città di Roma ha origini antichissime, si dice addirittura che sia stata fondata sette secoli prima di Cristo.

Per molti anni però la città ha rivestito un ruolo secondario nello scacchiere italico: era un grande villaggio, adagiato su sette colli. Poi Roma si espanse, fu governata prima dai Re ed in seguito da una forma di Repubblica Oligarchica, fino al 27 a.C. quando, dopo la guerra civile, Cesare prese il potere e dette il via ad un grande sviluppo urbanistico e monumentale: così ebbe inizio l'età imperiale!

Nei primi secoli dopo Cristo Roma aveva circa un milione di abitanti ed era nettamente la più grande città del mondo. Oggi a più di duemila anni di distanza le testimonianze di quel passato glorioso sono ancora al loro posto ad incantare milioni di visitatori, che ogni anno affollano la capitale italiana.

Un tempo doveva essere magnifico quando



↳ **Colonna di Marc'Aurelio**

mercanti, soldati e schiavi arrivavano attraverso le strade consolari da ogni parte del mondo nella capitale dell'Impero, ritrovandosi davanti ad opere monumentali impensabili per le altre civiltà.

Anche oggi l'effetto è simile, la città è frenetica e piena di vita; centinaia di macchine e taxi sfrecciano sotto i luoghi dove un tempo coraggiosi gladiatori lottavano per la sopravvivenza e gruppi di visitatori passeggiano tra i resti dei maestosi

Fori voluti dagli imperatori. Il contrasto è un po' stridente, ma è il segno dei tempi che cambiano, di una globalizzazione sfrenata, di voli aerei che in poche ore fanno raggiungere Roma da ogni parte del mondo...comunque basta aspettare il calare della notte, magari seduti in una trattoria di Trastevere davanti ad un piatto di bucatini, per accorgersi della disarmante bellezza di Roma.



Colosseo



Il traffico meno caotico, le strade meno affollate ed i Fori Imperiali, il Colosseo, il Pantheon, il Circo Massimo illuminati, creano quella magia che nessuna altra città al mondo può generare: ecco la Roma più autentica, più vera e genuina.

Scendendo alla fermata della metro "Colosseo", linea blu, si para davanti al viaggiatore la mole immensa dell'Anfiteatro Flavio, voluto dall'imperatore Vespasiano nel 70 d.C. e costruito in dieci anni: forse l'opera architettonica più conosciuta al mondo!

Basta voltarsi ed ecco l'estesa area dei Fori Romani, con l'Arco di Costantino che domina la collina: una serie di piazze monumentali nel cuore di Roma edificate nel corso di un secolo e mezzo dagli imperatori e concluse nel 113 d.C. da Traiano. Passeggiando nell'area dei Fori, con sulla sinistra, leggermente coperta dal Colle Palatino, la grande depressione del Circo Massimo, si arriva fin sotto

Piazza Venezia.

Da questa piazza, nota un tempo per i grandi comizi, inizia una delle vie più famose di Roma, Via del Corso: qui le distrazioni non mancheranno, boutique e locali in particolare, ma se avrete la costanza di tirare dritto vedrete, dopo qualche centinaia di metri, sulla vostra sinistra le indicazioni per il Pantheon. Questo tempio, che domina Piazza della Rotonda, dall'alto della sua imponente stazza è stato costruito



da Agrippa in epoca augustea, ma ristrutturato e migliorato dall'imperatore Adriano che lo inaugurò presumibilmente tra il 125 ed il 128 d.C.

Veramente attraente Roma, con la sua imparagonabile storia e la magnificienza delle sue architetture: nessun altra città al mondo può offrire un numero di monumenti ed aree di interesse come la capitale italiana; si potrebbero trascorrere intere giornate passeggiando tra i siti archeologici, apprezzando quanto la civiltà italica fosse sviluppata rispetto agli altri popoli già 2000 anni fa.



Purtroppo anche per Roma arrivarono gli anni della crisi e del decadimento, invasioni barbariche e devastazioni ed un impero troppo vasto da controllare; a tutto ciò fece da contraltare l'ascesa di un altro potere, la Chiesa Cristiana, che più o meno dal 350 d.C. cominciò la sua espansione ed il suo rafforzamento, ma questa è un'altra storia.....

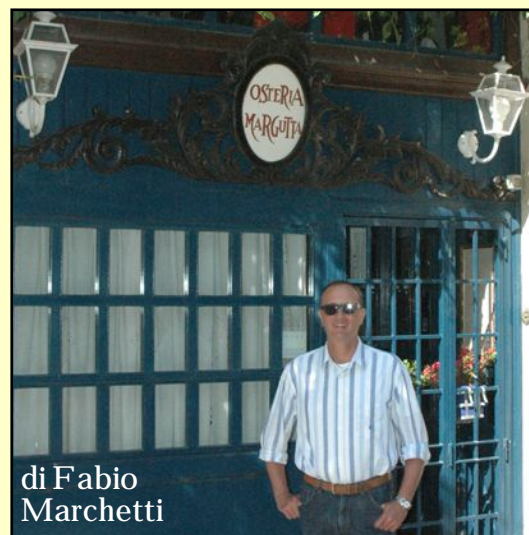


...la Roma Papalina

Magistralmente guidati dal Presidente della A.G.M., abbiamo avuto la fortuna di trascorrere un assoluto week-end di maggio nella "Capitale del Mondo".

Dopo un sabato pomeriggio dedicato al tennis sul campo centrale del Foro Italico, dove le antiche battaglie fra gladiatori sembrano continuare fino ai giorni nostri per il tripudio della folla osannante, ci siamo trasferiti nel nostro hotel a due passi dal centro e rapidamente sistemati per la cena nella tipica trattoria "Er Pollarolo" nei pressi della Piazza del Popolo, dove non potevamo certo esentarci dai classici piatti romani come i tonnarelli cacio e pepe o i bucatini all'amatriciana ovviamente annaffiati più che degnamente da un rosso ben strutturato. E che dire poi della susseguente passeggiata notturna a scopo anche eupeptico, che ci ha portato da Piazza del Popolo attraverso Via del Babuino fino a Piazza di Spagna ad

ammirare la
s e m p r e
suggestiva
scalinata di
Trinità dei
Monti e le
sue azalee in
fiore?



di Fabio
Marchetti

Roma va visitata a piedi, recitava la nostra guida, non fosse altro che per cogliere il fascino di più di 2500 anni di storia (e poi avete mai provato a cercare un parcheggio?). Al mattino successivo, dopo un buon sonno ristoratore, ci siamo addentrati di buonora nella Roma papalina sentendoci un po' attori protagonisti in un film di Luigi Magni (nell'anno del Signore, in nome del Papa re, etc..).

Dopo un rapido passaggio in Via Margutta i cui negozi e osterie sembrano essere rimaste quelle di una volta, ci siamo riimmessi in Via Del Corso (che presenta chissà perché una numerazione civica crescente da un lato e decrescente dall'altro) fino ad arrivare a Montecitorio ed in seguito a Piazza Colonna (che deve il suo nome alla colonna a 28 rocchi di marmo dedicata alle vittorie di Marco Aurelio). non abbiamo potuto evitare una botta di dolce vita felliniana facendo una veloce puntata fino alla Fontana di Trevi.



Caravaggio a S.Luigi dei Francesi



E' curioso come certe scenografie, che pure hai visto svariate volte, suscitino sempre sensazioni nuove o come certi scorci di strade o piazze ti sorprendano sempre facendoti sentire una sorta di novello Rugantino.

Certo se Roma viene chiamata la "città eterna" un motivo sarà anche questo.

Dopo un buon caffè, sorseggiato comodamente seduti nella piazza del Pantheon, una sosta in una ancora sonnacchiosa Piazza Navona, affollata di pittori indigeni, permetteva alla nostra guida di rammentare, a noi turisti ignoranti, la rivalità fra Gian Lorenzo Bernini (autore della Fontana dei Fiumi) e Francesco Borromini (autore della vicina chiesa di S.Agnese in Agone).

Il nostro viaggio proseguiva poi con la visita alla chiesa di S.Luigi dei Francesi dove è possibile ammirare tre capolavori del Caravaggio: S.Matteo e L'Angelo, il martirio di S.Matteo e la vocazione di S.Matteo e nella chiesa di S.Maria della Pace con il Portico del Bramante (opera prima a Roma).



Fontana di Piazza Colonna



Piazza Navona



A quel punto non ci rimaneva che indirizzarci verso Castel Sant'Angelo (che bello scorcio il panorama dal ponte!) attraverso Via della Conciliazione verso Piazza San Pietro accompagnati da frotte di pellegrini in fervida attesa per l'arrivo della

Madonna di Fatima che infatti sarebbe giunta da lì a breve seppure in elicottero (è proprio vero che i tempi stanno cambiando...).

Nelle prime ore del pomeriggio, affaticati dalla calura estiva e dal notevole chilometraggio, abbiamo iniziato l'operazione rientro più che soddisfatti di tutto quello che abbiamo visto e apprezzato, ma ben consapevoli che molto ancora rimaneva per una delle prossime spedizioni, che ci siamo riproposti di effettuare quanto prima, come si conviene al bravo socio A.G.M.

